

Marocco 14 – 22 novembre 2019

Incontro giovedì 14 novembre 2019 a Marrakech

Presenti Kamal , Piergiorgio, Giona e Roberta

CONTESTO SOCIALE

L'associazione Future des Chantiers et développement (UFCD) ha sede a Ait Aurir, cittadina a 30 km dal centro di Marrakech. È composta da una persona stipendiata che coordina le attività ed una serie di volontari (spesso studenti) che arrivano dal resto della nazione e da altri continenti.

L'obiettivo dell'associazione è quello di decentralizzare i servizi, tra cui la formazione e le informazioni, nei piccoli centri rurali, dove le persone vivono le loro difficoltà. Si vuole creare consapevolezza e autodeterminazione nel progresso della comunità, includendo tutte le istituzioni civili e politiche, per guidare i giovani in iniziative personali o collettive.

La loro visione è una comunità libera da qualsiasi forma di sfruttamento e discriminazione, dove ognuno ha l'opportunità di realizzare il proprio potenziale.

La missione è mobilitare i giovani a far fronte agli obiettivi globali per uno sviluppo sostenibile.

Tre parole chiave: inclusione, integrità e efficienza.

I temi attraverso i quali si vogliono raggiungere questi risultati si raggruppano in:

sensibilizzazione, argomentazione, ricerca di fondi e passaggio all'azione.

PROGETTI

La messa a fuoco di ogni intervento verte sull'educazione e sulla formazione quali punti cardini di ogni promozione personale e sociale.

I progetti si basano su 4 assi:

1. Formazione dei giovani
2. Educazione all'"environnement"
3. Cantieri di volontariato
4. Azioni solidali

1. Sviluppano le formazioni di autoimprenditorialità giovanile per preparare all'alternativa della ricerca di un posto di lavoro quale funzionario. Questo con il fine di creare cooperative imprenditoriali partendo dai propri progetti. La fondazione offre un servizio di consultazione, scambio di idee, condivisione e di dibattito su ogni progetto seguito fino alla sua realizzazione. Altri aspetti della formazione riguardano la formazione di formatori per l'educazione civica, il partenariato con il comune per creare dei servizi di prossimità. Inoltre stanno portando avanti una collaborazione con la federazione delle cooperative femminili per creare dei progetti di marketing per l'incoraggiamento e la valorizzazione sociale e individuale dei membri.
2. Pensare globalmente e agire localmente. Un progetto già realizzato è la creazione di giardini scolastici, dove 5 scuole, con la partecipazione di tutti gli allievi, hanno dato luogo a una serie di atelier di giardinaggio. L'obiettivo di questo percorso è offrire agli allievi uno spunto di riflessione per capire cosa fare, come fare e a chi rivolgersi che abbia le competenze specifiche per realizzare questi progetti nell'ottica di uno sviluppo duraturo. Nel 2011 sono inoltre riusciti a coinvolgere 120 associazioni per un congresso sull'ambiente nel quale, partendo dalla nuova carta costituzionale, hanno redatto una carta nazionale

dell' "environnement et du développement". In seguito sono state sviluppate delle strategie nazionali per il trattamento dei rifiuti. Un'altra iniziativa della fondazione è stata la creazione di un festival del film incentrato per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'ecologia, dove 10 dei 30 video amatoriali raccolti sono stati selezionati per la proiezione. Attualmente è in corso una collaborazione di studio tra gli USA e le Istituzioni nazionali per realizzare un piano provinciale del trattamento dei rifiuti.

I punti 3 e 4 sono il risultato e la messa in atto dei progetti dei primi due punti.

PROGETTI IN COSTRUZIONE

Un progetto denominato Active Citizen è stato sviluppato per permettere ai giovani di acquisire una serie di competenze denominate soft skills (competenze personali e sociali, abilità comunicative, intelligenza emotiva,...). La metodologia consiste nel creare dei gruppi di almeno 5 persone che analizzano degli obiettivi generali da cui fare scaturire un'azione sociale pratica in un comune rurale. Se ne redige un rapporto critico ed i partecipanti diventano a loro volta formatori di gruppi futuri grazie alle competenze acquisite.

Il progetto delle caravane consiste nel raggiungere i paesi rurali per sensibilizzare la popolazione su temi specifici.

ASPETTATIVE NEI NOSTRI CONFRONTI

Sostegno e collaborazione alla formazione, sostegno economico.

Siamo rimasti d'accordo che la fondazione ci spedisca per iscritto tutti i loro progetti in corso.

Incontro venerdì 15 novembre 2019 a Marrakech

Presenti Halima, Imane, Piergiorgio, Giona e Roberta

CONTESTO SOCIALE

L'associazione Elamane si trova nel quartiere a 10 km dal centro di Marrakech.

Quartiere povero alla periferia della città, ha molteplici bisogni ai quali l'associazione cerca di rispondere. I giovani sono confrontati a insuccessi scolastici e mancanza di lavoro a cui suppliscono con droghe, prostituzione, guadagni facili e con, spesso, da parte dei genitori un "débrouille-toi".

Per alcuni di questi ragazzi il metodo scolastico non promuove né la personalità né la formazione e neppure la motivazione allo studio. Le scuole pubbliche non hanno né i finanziamenti né le possibilità per seguire tutti i ragazzi che sono numerosi nelle classi. I docenti stessi sono assunti a contratto, per 8 anni e non hanno stimoli per migliorare o cambiare gli apprendimenti che sono trasmessi alla vecchia maniera. Il personale educativo, spesso, ha preso questa professione quale seconda scelta a fronte di un insuccesso scolastico nelle scuole superiori. Quindi quelli veramente motivati sono pochi per poter cambiare la pedagogia scolastica.

Le mamme ora spesso lavorano. Se negli anni scorsi i figli venivano accuditi dai nonni, adesso nessuno vuole curarli. Nascono così dei piccoli centri di accoglienza privati senza personale formato che curano i piccoli dai 3 mesi ai 3-4 anni e dai 4 ai 6 anni. Succede che alcuni centri si aprono senza avere le relative autorizzazioni e ricevono delle indennità in cambio del lavoro, senza un vero stipendio. Sono tutte ragazze con un'istruzione di base obbligatoria, ma spesso senza nessun'altra formazione.

I quartieri poveri non hanno soldi da investire nell'educazione. Le famiglie non hanno le possibilità di investire né nella formazione dei propri figli né nell'educazione degli stessi. La frequenza alla scuola materna può costare dai 50 ai 300 e più dh al mese. Non c'è neppure una coscienza dei genitori sull'effettiva validità della formazione e dell'educazione. Solo attraverso una reale dimostrazione del rendimento scolastico c'è stato (in alcuni contesti scolastici) un cambiamento nell'idea collettiva di "investimento nella formazione".

PROGETTI EL AMANE

L'associazione promuove principalmente la parità uomo e donna in dignità e diritti umani. Inoltre si impegna per garantire ai giovani del quartiere una formazione che permetta loro di togliersi dalla vulnerabilità della strada. Questa associazione nasce dal bisogno delle donne che subiscono violenze di strutture d'accoglienza, di ascolto e di sostegno. In seguito si è sviluppata su ulteriori progetti quali l'alfabetizzazione, l'apprendimento della lingua francese, delle tic e della formazione professionale (cucina e pasticceria sia indigena che internazionale, parrucchiere per uomo e donna, cucito, assistente dentale come nuova formazione), senza dimenticare l'aspetto ludico e creativo dello sviluppo personale attraverso attività quali il teatro, la pittura, la fotografia, e l'arte in senso generale. È nato inoltre un progetto di stazione radio dove i giovani possono creare dei programmi su tematiche socialmente rilevanti.

PROGETTI IN COSTRUZIONE

Formation des éducatrices du préscolaire :

L'idea dell'associazione è quella di creare una formazione divisa in tre parti sia per esercitare nel jardins d'enfance (4-6 anni) che nell'école maternelle (4-6 anni).

La prima (con probabile inizio a gennaio 2020) è pensata per le giovani ragazze tra i 15-16 anni che non hanno terminato o che stanno terminando il collège. Questa formazione è redatta in lingua araba, in quanto queste ragazze non posseggono abbastanza competenze linguistiche in lingua francese. Parallelamente, una sezione della stessa formazione di base viene data alle giovani emigrate dei paesi subsahariani in lingua francese. Questa prima parte si compone di 6 mesi di formazione suddivisa in 3 giorni a settimana per 6 ore al giorno. La formazione si ripartisce tra teoria e pratica con l'aggiunta di una giornata alla settimana destinata all'osservazione sul posto di lavoro. La formazione vorrebbe essere concepita in maniera dinamica e che sviluppi le competenze professionali di ogni partecipante. L'obiettivo generale è quello di permettere lo sviluppo di competenze che garantiscano una presa a carico del bambino in maniera individualizzata, partendo perciò dalle singolarità di ognuno per poter valorizzarne e accrescerne le competenze. La proposta sarebbe di avere 20 partecipanti suddivise tra autoctone e immigrate, tenendo i corsi nelle due lingue, con momenti comuni.

La seconda parte è pensata per rinforzare le competenze delle persone che già lavorano sul campo, tra cui vecchie studentesse e studenti del corso di base che già esercitano (formazione continua).

La terza parte, della durata di 3 mesi, prevede un a formazione nel settore dell'assistance maternelle, per lavorare con bambini dai 4 ai 6 anni.

SBOCCHI LAVORATIVI

Vista la crescente richiesta nel settore privato e turistico, questa formazione potrebbe permettere di aprire una propria struttura prescolare o di offrire un servizio di baby sitting con personale qualificato per privati, nelle strutture alberghiere o nelle spa. L'associazione pensa inoltre di aprire un foyer d'accoglienza per bambini e madri sole (non sposate) immigrate o autoctone.

ASPETTATIVE NEI NOSTRI CONFRONTI

Sostegno e collaborazione alla formazione, sostegno economico alle persone potenzialmente interessate alla formazione ma non in grado di pagarla e sostegno economico per la formazione in senso generale (materiale e formatori).

Mettere in campo molte risorse per la prima formazione, in modo da favorire la continuità e la riedizione della stessa attraverso delle prove concrete del suo successo. Molte di queste ragazze hanno inoltre vissuto molti insuccessi nella loro vita e/o formazione scolastica, proprio per questo motivo è imperativa una riuscita del progetto che faccia da motore di cambiamento

Incontro di lunedì 17 novembre a Rabat

Presenti:

Roberta, Piergiorgio, Giona, Abdelilah (presidente), il segretario generale ed un altro membro dell'associazione



Contatti: propertd@gmail.com

www.propertd.com

L'ASSOCIAZIONE

In data 17 novembre 2019 ci siamo incontrati a Rabat con il fondatore dell'associazione e due altri membri. L'associazione Proper Thought for Development è un'organizzazione fondata nel 2015 con sede ad Anassi (nella periferia di Meknes). Essa è composta da 5 persone fisse che lavorano in ufficio e da 15 volontari. La missione dell'associazione è quella di promuovere l'educazione, l'impegno civico et la consapevolezza sociale attraverso corsi, workshops e programmi di scambio. L'obiettivo ultimo è quello di assicurare uno sviluppo sociale e una prosperità economica nella popolazione attraverso la cultura della consapevolezza, della creatività e della leadership. L'associazione ha un ufficio dal quale si organizzano i vari progetti ed una collaborazione con un centro culturale comunale a 1km di distanza che possiede moltissime risorse. All'interno del centro si trovano una sala cinema, una sala di danza, una biblioteca per bambini ed una per adulti e varie aule che possono ospitare innumerevoli attività.

PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE:

MEKNES MODEL UNITED NATIONS 2019

Nel 2019, l'associazione ha organizzato a Meknes una conferenza al quale hanno partecipato 42 giovani provenienti da Marocco, Algeria, Giordania, Gambia, Pakistan, Nigeria. La conferenza ha preso il nome di MEKMUN e si è focalizzata su due argomenti generali:

- Il ruolo dei giovani nel potere decisionale politico
- Come l'intelligenza artificiale cambierà la società marocchina negli anni futuri

YOUNG MEDITERRANEAN VOICE 2019

L'associazione è stata, assieme ad altre tre associazioni marocchine, promotrice di Young Mediterranean Voice. Questo concorso ha lo scopo di promuovere la cultura del dialogo tra i giovani, di contribuire alla politica pubblica e di saper costruire discorsi per i media. Il programma prevede la formazione dei giovani nel dibattito e nelle tecniche di dialogo, in modo da permettere lo sviluppo di una leadership e di una riaffermazione dei giovani quali agenti di cambiamento. Il concorso ha preso forma dapprima a livello regionale per poi terminare a livello nazionale.

TRAINING OF THE TRAINERS IN CIVIC EDUCATION 2019

Un altro progetto dell'associazione è stato quello di accogliere i formatori per i formatori in educazione civica del progetto "Dialogue and transition", supportato da dall'Ufficio federale per gli affari esteri in Germania, dall'istituto Goethe e dal Centro di Politica Applicata dell'università di Monaco. L'associazione crede nella necessità di un approccio specifico all'educazione civica su scala nazionale attraverso una rete di formatori sparsi su tutto il territorio (Arabic network of civic education). Al momento presente, due membri dell'associazione hanno terminato la formazione per formare degli insegnanti in educazione civica. L'educazione nelle scuole prevede solamente un corso sull'educazione alla cittadinanza, ma non prevede un corso di educazione civica.

LET'S VOLUNTEER INITIATIVE 2019

L'obiettivo di quest'iniziativa è quello di diffondere la cultura del volontariato nell'educazione scolastica, nella formazione sulle nuove tecnologie, sulle arti e sulle soft skills (leadership, competenze personali, sviluppo umano,...). L'iniziativa ha preso luogo alla camera di commercio di Meknes ed hanno preso parte 168 persone nell'arco di 6 mesi. L'associazione ha raccolto 130 volontari che avrebbero piacere di essere coinvolti nel progetto.

INTERNATIONAL PARTNERSHIP

Alcuni membri dell'associazione hanno partecipato ad un programma di scambio della durata di 6 settimane con gli USA, in Massachusetts. Il programma era centrato sull'empowerment, sulla creazione del proprio posto di lavoro, sulla partecipazione politica e sul volontariato. Una volta ritornati in Marocco, lo stesso programma gli ha commissionato di creare un piano d'azione locale, nel quale hanno sviluppato un progetto chiamato "Recycling youth skills" e in cui hanno formato 24 giovani in disoccupazione sull'essere dei buoni cittadini e su come iniziare una carriera professionale.

CAPACITY BUILDING OF YOUTH IN MEKNESS

Oltre alla formazione sul volontariato, l'associazione ha organizzato delle giornate in cui sensibilizzavano sia nelle scuole che attraverso la loro associazione sui pericoli di internet per i giovani.

Inoltre, attraverso il progetto Eforall, hanno sostenuto 94 giovani nel lancio dei loro progetti professionali attraverso dei business plan e dei sostegni a livello creativo. Il 15% dei giovani è riuscito a realizzare il proprio progetto.

Il progetto Family Orientation ha previsto delle giornate di sensibilizzazione sulla parentalità e sul lavoro di squadra nell'essere genitori, sull'educazione, sul supporto e sulla comunicazione con i propri figli.

L'associazione aiuta inoltre i giovani nelle varie formazioni personali e scolastiche. Ne è un esempio la formazione chi ci hanno richiesto in data 21.11.2019 per i giovani iscritti al concorso nazionale per diventare docenti.

Formazione con l'Accademia di Fès e Meknès per educatori nel prescolare prevista il 19-21 novembre e poi abolita

Inizialmente era prevista una formazione di 3 giorni in collaborazione con l'Accademia di Fès e Meknès, con 120 allievi.

Di fronte alla nostra perplessità, sia per il numero dei partecipanti, sia per la richiesta pedagogica troppo generica e mai definita, cioè dare nozioni sia teoriche che per la pratica e di fronte all'oggettivo ritardo organizzativo, (ancora 5 giorni prima dell'inizio della formazione il direttore amministrativo non aveva ancora firmato la delibera economica della partecipazione della Accademia ai pasti dei partecipanti), la formazione non si è concretizzata.

Siamo inoltre venuti a conoscenza che il Re da due anni si aspetta da ogni Accademia un intervento concreto sul prescolare e dunque la formazione che ci proponevano era una panacea, a nostro parere poco seria, per dimostrare politicamente di aver fatto qualche cosa in questo senso.

Incontro con le collaboratrici di Fatima

al Centre d'insertion et d'aide par le travail Mohammed VI



Un simpatico e informale incontro che ci ha permesso di chiarire molti aspetti del mondo su cui stavamo indagando.

Soggiorno e incontro con il direttore al Centro di formazione di Meknes



Nuovo corso per l'avviamento al lavoro possibile?

Incontro al centro di Fatima

Association de Toulal pour le développement de la Femme



Abbiamo constatato che il centro è ancora molto attivo, le persone motivate e con la presenza anche di giovani donne. Ci sono state illustrate parecchie attività fatte anche in parziale volontariato. Purtroppo la stampante è inattiva dopo il licenziamento della responsabile che si è dimostrata nella pratica, un'incapace. Il gruppo vedrebbe positivamente una ripresa in quanto ne scorge un buon utilizzo pratico. Le abbiamo sollecitate a sottoporci un progetto da valutare.

Breve intervento alla scuola di Toulal

19 novembre 2019

Presenti Piergiorgio, Giona e Roberta



Prima della pausa mattutina scolastica abbiamo osservato le due classi prescolari. Per permettere alle insegnanti di partecipare ad una breve presentazione del materiale portato e del suo possibile utilizzo creativo, per raggiungere obiettivi didattici differenti, Giona e Roberta sono intervenuti sulla classe dopo la pausa sino al termine della mattinata, mentre Piergiorgio incontrava le docenti.

Lo stesso procedimento, cioè, dapprima l'osservazione delle classi e poi l'intervento sia con i ragazzi che con i docenti, è stato adottato nel pomeriggio con le classi primarie 1. e 2. , così pure il 20 novembre, con le classi 3,4,5, e 6, sino alla campanella, termine delle lezioni.

Colloquio con gli studenti al Centro Culturale ANASSI a Meknes: 21 novembre.



A seguito dell'incontro avuto con il responsabile dell'Associazione GHAZIOUI Abdelilah e due suoi collaboratori, ci è giunto l'invito a voler animare un incontro di due ore con un gruppo di studenti. Avremmo dovuto presentare, come argomenti principali, l'autismo e la debolezza cognitiva. Essendo evidentemente impossibile una simile presentazione in un tempo tanto ristretto e a un pubblico a noi sconosciuto, abbiamo proposto e sviluppato un'entrata in materia sugli elementi essenziali di una buona relazione pedagogica.

Abbiamo dapprima visitato il loro centro e i locali in cui svolgono le attività

Centre de formation Alfikr Essalim

671 Marjane 3- Meknes 50050

Ci siamo poi spostati per la formazione al

Centre d'animation culturelle Anassi a Meknès

ben attrezzato di locali per attività varie, messo a disposizione dal Comune a enti e associazioni culturali e di animazione. Ci aspettava una ventina di studenti.

Linee del corso:

- Autopresentazione succinta dei partecipanti, loro esperienze con giovani, presentazione delle motivazioni che li hanno spinti alla professione
- Parallelismo tra le dinamiche evidenziate e quelle normalmente vissute da bambini e giovani
- Alcuni elementi tecnici per la gestione della classe vista come micro-società in cui evolvere
- Anticipazione delle difficoltà con genitori, autorità, e pregiudizi popolari, che avrebbero incontrato nel passaggio da un insegnamento tradizionale a uno più professionale dinamico e l'invito a creare gruppi di lavoro come stimolo a progredire e antidoto allo scoraggiamento.



Le discussioni sono state ricche di spunti e i partecipanti interessati al dibattito. Tutti sono laureati in professioni con sguardo al sociale (pedagogia, diritto, psicologia, storia, ...). Quasi nessuno ha avuto esperienze di attività con ragazzi. Probabilmente alcuni di loro avevano affrontato la formazione pedagogica come seconda scelta, come abbiamo saputo da altre fonti. Tutti hanno espresso con enfasi il desiderio di contribuire, nell'accompagnamento dei giovani, a promuovere una società migliore e manifestato interesse a trovare le modalità più adeguate per riuscirci. Abbiamo dato qualche spunto in tal senso per mostrare dei percorsi possibili in un futuro corso di approfondimento.

Un responsabile, a fine seduta ci ha chiesto se fossimo stati disponibili a tornare da loro tra un mese, come segno di interesse. Sono state abbozzate alcune proposte da approfondire.

Concorderemo un programma via Internet con modi, tempi e luoghi da stabilire.

La conduzione a tre ci ha soddisfatti per l'intesa raggiunta in modo naturale su obiettivi e modalità.